

La scrittrice Bosio con il suo libro ospite al Lanino



La scrittrice Laura Bosio con i professori e gli studenti dell'Istituto Lanino

Non abbiamo parlato di “migranti”, “rifugiati” o “richiedenti asilo”. Con la scrittrice Laura Bosio e il professor Tonino Repetto, moderatore dell’incontro, abbiamo parlato di “persone”. Abbiamo parlato di cosa significhi mettersi in discussione, assumere con se stessi e con gli altri un impegno, fare la propria parte stando negli “interstizi”, “per sollevare domande di giustizia”, citando le parole di Laura Bosio.

L’ultimo libro della scrittrice vercellese, “Una scuola senza muri”, è una testimonianza preziosa, è il racconto di un’esperienza di insegnamento nata dalla condivisione dell’iniziativa realizzata a Roma da Eraldo Affinati e Anna Luce Lenzi.

Stiamo parlando della scuola di italiano Penny Wirton che Laura Bosio dirige a Milano dal 2015. Sono tutti volontari gli uomini e le donne che insegnano l’italiano ai migranti “a tu per tu”, senza classi, senza voti e senza burocrazia.

Laura Bosio ha messo al centro del suo bellissimo libro la sua esperienza diretta e le tante storie ascoltate, trasposte sulla pagina con una scrittura quasi scabra ed essenziale, «non romanzate» come ci ha detto, perché altrimenti «mi sembrava tradirli». Tante le domande poste dagli studenti del Professionale Lanino e del Tecnico Cavour che hanno affollato la grande Aula Magna dell’Istituto di Corso Italia.

La redazione dell’Istituto “B. Lanino” Vercelli